

Palazzo Economo
piazza della Libertà, 7 – Trieste



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
21-22 settembre 2019

Visite guidate

sabato 21 settembre, ore 15.30 e 16.30
domenica 22 settembre, ore 10.30 e 11.30

Un due tre ... Arte! Cultura e intrattenimento

Organizzato da



Palazzo Economo e Gianni Russian

La Commedia dell'Arte nei dipinti per il teatrino
del Sanatorio "Santorio Santorio" di Trieste

in collaborazione con

in collaborazione con il
Comune di Trieste
Fototeca dei Civici Musei
di Storia ed Arte



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Azienda Sanitaria Universitaria
Integrata di Trieste



Crediti fotografici: Archivio fotografico della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Fototeca dei Civici Musei di Arte e Storia del Comune di Trieste, 1958 – 2008. Ospedale Santorio. 50 anni di storia, atti del convegno di studi 24 maggio 2008, Trieste 2008



Gianni Russian

Trieste, 17 marzo 1922 – 24 novembre 1962



Inaugurazione personale di Russian (1954)

Gianni Russian, nato a Trieste nel 1922, compie la sua prima formazione artistica a Venezia, presso l'Istituto d'Arte ai Carmini. Nel 1943 ottiene l'abilitazione all'insegnamento artistico.

Chiamato alla leva militare, l'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dall'esercito tedesco e recluso in un campo di prigionia in Germania. Della tragica esperienza, rimane un album di disegni in cui l'artista testimonia la crudeltà e la disumanità di quei giorni. Viene liberato il 5 maggio 1945 ma, rientrato nella città natale, per un anno il suo unico desiderio è "riprendere

contatto con la libertà".

Il 1946 è l'anno della svolta. Inizia a insegnare presso una scuola media e in parallelo riprende l'attività artistica. Sotto la guida dei pittori Edgardo Sambo e Carlo Sbisà, frequenta la scuola di nudo del Museo Revoltella e ottiene le prime commissioni private.

Ben presto il suo interesse si rivolge in prevalenza al medium grafico, in particolare l'incisione, settore in cui sperimenta nuove possibilità tecniche. Inizia ad esporre in mostre collettive a Trieste e in altre città italiane. Dal 1950 comincia l'attività, destinata a farsi intensa e proficua, nel campo della decorazione e dell'arredamento delle navi da crociera. Lavora con gli artisti e gli architetti locali di maggior rilievo (Marcello Mascherini, Ugo Carà, Umberto Nordio) in contatto con la scuola milanese di Giò Ponti. Nel 1954 organizza la prima personale a Trieste. Dal 1956 insegna Progettazione tessile all'Istituto d'arte di Trieste. Partecipa alla Quadriennale nazionale d'Arte di Roma e viene chiamato ad esporre a Città del Messico.

Nel 1957-58 è impegnato nel vasto ciclo pittorico destinato a decorare gli spazi comuni e il Teatrino del sanatorio "Santorio Santorio" di Trieste.

Muore improvvisamente il 24 novembre 1962.



Teatrino del Sanatorio

Il ciclo pittorico

del Sanatorio "Santorio Santorio" di Trieste



Brighella

Le opere eseguite per il Sanatorio rappresentano nella carriera artistica di Russian la commissione più importante, affrontata nella piena maturità dei mezzi espressivi. L'incarico, ricevuto nel settembre del 1957, prevedeva la realizzazione in tempi rapidi di ben 48 dipinti destinati agli spazi comuni -refettori, laboratori e soggiorno degenti- della struttura sanitaria in costruzione. Russian scelse una tecnica sperimentale, tempera su tela verniciata e resa opaca, e illustrò diversi soggetti: le arti e i mestieri, fiori, i mesi dell'anno con lo zodiaco. Per il teatrino, usato anche come cinema, la Commedia dell'Arte. Il locale era decorato con due grandi tele raffiguranti il Carnevale veneziano e, sulla parete opposta, con sei pannelli dall'insolita forma trapezoidale che ritraevano, a figura intera, i più popolari personaggi della Commedia, fra cui l'attaccabrighe Brighella, la civettuola Rosaura e il fanfarone Capitan Fracassa. Le immagini, realizzate con segno sintetico e colori primari, raffigurano un mondo fantastico, pieno di magia e con tocchi di divertita ironia.

Il Sanatorio, un grande complesso architettonico immerso nella natura, fu inaugurato



Rosaura

nella primavera del 1958 dotando Trieste di una struttura sanitaria di assoluta avanguardia e con una filosofia sociale e terapeutica ancora molto moderna, per cui il contatto quotidiano con l'arte rappresentava uno stimolo al benessere olistico, si direbbe oggi, dei pazienti. Le opere di Russian sono state rimosse tra gli inizi degli anni '90 e il 2004 con la vendita del Sanatorio e ora sono conservate presso i depositi di Palazzo Economo in forza di un comodato gratuito stipulato con l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Triestina. Sono fra i pochi dipinti dell'artista ad oggi superstiti.



Capitan Fracassa